



Incontrare Gesù nella vita quotidiana

Sabato 11 giugno, nel Duomo di Milano, il nostro Arcivescovo ordinerà 22 preti. Questi novelli sacerdoti inizieranno il loro servizio nelle comunità a cui sono stati inviati.

Come don Francesco Alberti ha spiegato nel suo articolo, la loro "missione" nasce dall'incontro con il Signore Gesù vivo in mezzo a noi. Non bisogna credere che questo incontro sia un'opportunità riservata a pochi, a persone speciali o prescelte; è qualcosa che ogni cristiano può e deve vivere. Quando sentiamo parlare di qualcuno che dice di aver incontrato il Signore, non dobbiamo pensare a cose bizzarre. Il Signore lo incontriamo nella vita di tutti i giorni, proprio lì dove siamo chiamati a stare. Per riconoscerlo, però, bisogna avere lo sguardo giusto, servono gli occhi della fede. Questi occhi non si possono ottenere con la forza di volontà, allenandosi giorno dopo giorno



Halleluyah di Mike Moyers

no con esercizi di qualche tipo, ma è lo stesso Signore che ce li dona già dal Battesimo.

Far conoscere il Signore

Per questo don Francesco dice che, come futuri preti, hanno un grande desiderio di battezzare, affinché più persone possibili abbiano l'opportunità e la grazia di riconoscere il nostro Salvatore nella loro vita.

La vocazione particolare del prete resta quella di aiutare a far conoscere il Signore, non solo ai fedeli a lui affidati nella sua comunità, ma a chiunque incontra, attraverso i suoi gesti e le sue parole, la sua testimonianza di vita e i Sacramenti da lui celebrati. Il prete dona la sua vita al Signore Gesù, desiderando ardentemente di essere suo strumento.

Con la propria vocazione

Nella Chiesa ogni vocazione è indispensabile per continuare la missione che Gesù ci ha lasciato, ovvero portare il Vangelo fino ai confini del mondo. Ogni battezzato, quindi, è chiamato a donare la vita come l'ha donata lui, ed è chiamato ad amare come lui ha amato.

Prendiamo ad esempio alcune figure: Mario e Graziella marito e moglie, Franco il prete, Sarah la suora e Giulia il medico.

Mario e Graziella vivono la loro vocazione anzitutto amandosi fedelmente, generando così una famiglia, educando i figli nella fede e raccontando loro la bellezza dell'amicizia con Gesù.

Don Franco dona la vita compiendo in particolare alcune azioni che Gesù ha affidato ad alcuni dei discepoli (il Battesimo, la Messa, la Confessione) per gli altri.

Suor Sarah ci ricorda che la nostra vita avrà il suo compimento nella vita eterna e che qui ed

ora possiamo già vivere un suo anticipo. E Giulia? Pur capendo di non essere chiamata a compiere promesse particolari, sceglie di donare la propria vita amando il prossimo nella sua professione. Ognuna di queste persone agisce con la stessa dignità: quella dei figli di Dio. Nella preghiera allora continuiamo a rivolgerci al Signore dicendogli: «Cosa mi stai chiedendo?».

Preghiamo con il testo scritto dai preti novelli, affinché aiutino tutti coloro che incontreranno nel loro cammino a rispondere alla domanda sulla vocazione a cui il Signore li chiama.

Segno di croce.

**Padre buono,
ricolma del tuo Spirito di amore
questi tuoi figli,
affinché, conformi al tuo Figlio Gesù,
siano testimoni
della tua vicinanza ad ogni uomo
e proclamino
da un confine all'altro della terra
la sua promessa:
«Io sono con voi».
María, Porta del Cielo,
accompagni il loro ministero.
Amen.**

Gloria.

Segno di croce.

Edoardo Giossi e Matteo Viscomi